Anno XI. — Martedì 2 Maggio 1876 — N. 104

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 2 aprile che concede agli individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo elenco descritte.

— La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Alcara li Fusi, provincia di Messina; Altavilla Milicia, provincia di Palermo; Costaciaro, provincia di Perugia; Isola delle Femmine, provincia di Palermo.

La *Gazz. Ufficiale*, del 29 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 27 aprile che modifica l'art. 34 del regolamento 19 dicembre 1875 relativo alla iscrizione nei ruoli dei notai.

3. Relazione sugli esami sostenuti in Roma nel marzo 1876 dagli ingegneri allievi del Genio civile per la loro promozione ad ingegneri di 3ª classe.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici ed in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

Leggesi nella *Gazz. ufficiale* del 29 corr.

Con regio decreto in data del 14 aprile, S. E. il conte Luigi Federico Menabrea, marchese di Valdora, tenente-generale, senatore del Regno e cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, è stato nominato rappresentante di S. M. il Re a Londra in qualità di ambasciatore.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero della pubblica istruzione è stata diramata ai signori provveditori degli studi e RR. ispettori scolastici la seguente circolare:

Roma addì 21 aprile 1876.

Trasmesso alla S. V. un esemplare dell'istruzione pubblicata dalla direzione generale delle poste per le casse di risparmio nelle scuole, nelle società ed associazioni filantropiche a norma degli articoli 13 e 14 della legge 27 maggio, 1875, n. 2779 (Serie 2.ª); e mentre richiamo l'attenzione di V. S. sopra la detta istruzione, che è indispensabile a chi voglia raccogliere risparmi nelle scuole per depositarli alle casse postali, La prevengo che, nel desiderio di non vedere moltiplicati i libretti senza un reale vantaggio, e affinchè sia diminuito il pericolo di possibili confusioni nell'eseguimento delle norme stabilite dai vigenti regolamenti, dovranno essere osservati i seguenti criterii:

a) che dove esiste una scuola sola, il maestro che ne è direttore possa avere il suo libretto alla posta;

b) che se le scuole sono due, cioè l'una maschile e l'altra femminile, tanto il maestro quanto la maestra possano ottenere un libretto speciale per ciascuno;

c) che se la scuola è una sola, ma divisa in più classi e con vari maestri, tutti raccolti nello stesso luogo, il direttore e la direttrice debbano riunire essi i risparmi delle singole classi, e procurarsi un libretto solo dall'ufficio postale.

d) che se poi le scuole sono varie e divise le une dalle altre, e di natura diversa tra loro come per esempio altre elementari, altre secondarie classiche, altre tecniche, altre normali, oppure situate in varie parti del paese stesso ciascun direttore e ciascuna direttrice possano avere il loro proprio libretto.

Per il Ministro
FERRATI.

ITALIA

Roma. Dagli Uffici della Camera dei deputati si è intrapreso l'altra mattina l'esame del progetto di legge per la pubblicazione nel bollettino delle Prefetture degli annunzi legali.

Sette Uffici lo hanno esaminato approvandolo in principio e raccomandando che la pubblicazione del bollettino sia stabilita almeno settimanale, che il prezzo sia determinato da legge e non da regolamento, e questo sia minimo, e che il giornale non sia politico. I commissari nominati sono gli onorevoli: Solidati, Franzi, Macchi, Fusco, Nobili, Martelli, Bolognini e Varè.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Le riscossioni durante il mese di marzo, nelle tasse sugli affari, diedero 10,370,308 lire, con una differenza in più, rispetto al medesimo mese dell'anno precedente, di 32,470. Le riscossioni del primo trimestre del 1876 ammontarono a 33,079,388 lire, rimanendo inferiori di 1,576,737 lire a quelle del corrispondente trimestre del 1875, le quali si elevarono a 34,656,125. La diminuzione avuta nei tre mesi del 1876 è nella proporzione del 4 55 per cento.

— La *Gazzetta d'Italia* dice che nei comandi dei corpi di esercito siano per farsi notevoli cambiamenti, e correre voce che quello di Napoli sia stato offerto al generale Pianell che ha il comando del corpo di esercito di Verona e che ora trovasi a Roma.

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Le opinioni del giornale clericale *Il Monitore di Roma*, favorevole all'esercizio dei diritti politici anche per i preti, sono tutte particolari di quel periodico, ed esprimono le personali convinzioni dell'agostiniano Balzofiore che n'è il direttore. Siamo però informati che il Vaticano dissente assolutamente dalle medesime, imperocchè vi si mantenga inalterato il principio di non dovere i preti prendere parte alle elezioni politiche per non sanzionare anco indirettamente il nuovo ordine di cose. Fra giorni l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, protesterà contro le scismatiche tendenze del confratello il *Monitore*.

ESTERO

Francia. La *Repubblique francaise*, mandando un saluto a Nigra, che riceve altra destinazione, insiste perchè, in prova dell'amicizia che lega l'Italia alla Francia, si levi la legazione al grado di ambasciata.

È smentita la notizia che il ministro Ricard pensi di dimettersi per motivi di salute.

Le petizioni in favore dell'amnistia raccolgono un numero limitatissimo di firme.

— Continuano le trattative fra monarchici e bonapartisti onde costituire un solo gruppo sotto la denominazione di *Unione dei Conservatori*.

— Il *Journal de Paris*, organo degli orleanisti, sospende le sue pubblicazioni, credesi per mancanza di fondi; si fanno su ciò molti commenti.

— La Commissione superiore per la esposizione universale del 1878, ha scelto definitivamente il Campo Marzio ed il Trocadéro che, come fu già scritto, era stato proposto dai suoi delegati. Nell'ultima sua adunanza di lunedì discusse il progetto di regolamento che stabilisce la divisione dei gruppi, 20, degli oggetti e prodotti di ogni specie; vi furono aggiunte due sezioni per le opere d'arte delle scuole antiche, nonchè degli oggetti preziosi dei secoli passati di interesse storico, artistico ed industriale. Bandì pure il concorso sul piano del fabbricati per l'esposizione.

Germania. La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Da fonte bene informata si parla del ministro d'Assia, sig. Hofmann, quale successore di Delbrück. Del rimanente si suppone che che col ritiro di Delbrück si voglia effettuare una separazione nell'ufficio di cancelleria dell'impero; si farà già come per la posta ed i telegrafi, un ministero separato anche per la Alsazia-Lorena, come pure un ufficio indipendente dell'amministrazione della giustizia.

Spagna. Un dispaccio da San Sebastiano, dice: Don Carlos ha indirizzato ai suo antichi compagni d'armi di Navarra e di Guipuzcoa una lettera nella quale li impegna a mantenere fermi i loro *fueros*, e termina dicendo che ben presto suonerà una novella ora di combattimento.

Turchia. Da un carteggio in data di Costantinopoli, togliamo il seguente brano che dipinge in poche parole la situazione del paese: « Una viva inquietitudine comincia a dominare in tutte le classi della società. Il commercio si estingue sempre più. Molti banchieri hanno sospeso i loro pagamenti. Le famiglie agiate si recano in Europa. I furti e gli assassinj sono veramente all'ordine del giorno. Dal 13 aprile in poi pattuglie da venti a trenta uomini percorrono costantemente la città di giorno e di notte: si teme un sollevamento. »

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Notizie giunte a persone di riguardo dalla Erzegovina, confermano che le truppe turche proseguono a combattere in modo assai contrario ai principii ed agli usi moderni di guerra. Si aggiunge che vittime dei loro eccessi sieno rimasti anche parecchi monaci italiani.

Belgio. L'unico ministero clericale che siavi in Europa (clericale di nome, perchè anzi è un ministero che colla sua moderazione si attirò le maledizioni di tutti i clericali d'Europa) sta per scomparire. Nel rinnovamento parziale delle Camere belghe, che avrà luogo in maggio, si prevede generalmente che trionferanno i liberali e che quindi il gabinetto Malou sarà costretto a dare la dimissione. Anzi parecchi fogli già avevano annunziato che il gabinetto, certo anticipatamente della sconfitta, già pensasse a dimettersi. Ma l'ufficioso *Journal de Bruxelles* smentisce questa notizia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4382. Mod. N. 34.

Provincia di Udine — *Comune di Udine*

IMPOSTA
SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE
per l'anno 1873-74-75-76.

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª) e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), i ruoli suppletori dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1873-74-75-76 si trovano depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1° giugno 1876
1° agosto »
1° ottobre »
1° dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alla Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per le quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870 n. 5828 modificato dal Decreto Reale 11 luglio 1874, n. 2003);

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale addì 1 maggio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Sulla copertura da adottarsi per la nostra Loggia, che sarà oggetto di discussione nella prossima seduta del Consiglio comunale, abbiamo già dichiarato la nostra incompetenza. Siccome sappiamo però che gli architetti ed i chimici interrogati a questo riguardo espressero delle opinioni molto diverse tra loro, così ci pare che acquisti maggior valore l'unanime parere, dato dalla Commissione nominata a pieni voti dal Consiglio subito dopo l'incendio, secondo il quale si dovrebbe dare la preferenza alla copertura di piombo, che sino dalla più remota antichità fu adoperat a a coprire gli edifizi di maggior importanza e che per più di duecento anni fu quella altresì della nostra Loggia.

Noi non crediamo che, trattandosi di scegliere tra questo genere di copertura od un'altro, si farà in questo caso questione di economia; poichè le splendide offerte dei cittadini per la ricostruzione della Loggia mostrano chiaramente come ad essi preme più che tutto che al caro monumento sia ridato quell'aspetto di severa nobiltà che i nostri antichi vollero imprimergli. Perciò è da supporsi che un comune coperto di tegole non avrà sostenitori in Consiglio.

Temiamo però che alcuni vorranno dare la preferenza al rame, solo perchè lo riguardano come meno pericoloso in caso d'incendio. Su ciò noi abbiamo dei gravi dubbi, ed infatti se si considera che qualunque sia il metallo prescelto, il coperto non si farà, per forti ragioni tecniche, in un solo pezzo come era prima, ma bensì di lamine staccate, si vede che una volta che la forza dell'incendio abbia attaccato il coperto, se il piombo colerà a gocce, il rame cadrà a lamine infocate, ciò che non costituisce certamente una grande differenza a favore di quest'ultimo.

Se si considera poi che il piombo è quattro volte meno del rame buon conduttore del calorico, si vedrà chiaramente come, anche nel caso d'incendio, esso sia da preferire, poichè si potrà con maggiore facilità salire sul coperto, sia per staccarne le lamine, che per meglio dirigere l'acqua delle pompe.

Del resto piuttosto che preoccuparsi di tale questione ci pare che sia più opportuna cosa il prendere tutte le possibili precauzioni, onde gl'incendii non si riproducano, essendo essi del pari pericolosi, qualunque sia il genere di copertura.

Osserviamo poi che l'accennata proprietà del piombo di essere meno buono conduttore del calorico costituisce per lui un pregio ben più grande nei tempi ordinarii; poichè nell'estate non produrrà quell'infuocato calore, che già si lamentava sotto la precedente copertura di rame; e durante l'inverno si potranno riscaldare i locali sottoposti senza ricorrere ad un'eccessiva forza di fuoco.

Un'altra grande differenza tra il rame ed il piombo sta nella diversità di peso; però su ciò tanto noi che il Consiglio conviene rimettersi al parere dei tecnici.

Il Consiglio Comunale dovrà occuparsi nella prossima sessione anche sulla riforma del regolamento e della pianta organica delle scuole elementari, lavoro paziente della operosissima Commissione agli studi. A questo riguardo abbiamo ricevuto da persona che s'interessa a tale riforma le seguenti considerazioni che sottoponiamo al giudizio degli onorevoli Consiglieri.

« Quantunque le proposte riforme sieno dettate da buoni principii, ciò nulla meno noi troveremmo conveniente di farvi alcune osservazioni nella parte *disciplinare e sostanziale*; ma perchè le riteniamo nella mente d'altri, di noi più competenti in tale materia, così noi diremo solo poche parole di quella riguardante lo stipendio delle *maestre reggenti*, fissato in lire 480.

Si dice che sia determinato sulla base del 60 per cento su quello delle maestre effettive, e che tale norma si osservi pure riguardo ai maestri reggenti; ed il calcolo ce ne persuade. Ma da che tali insegnanti prestano il medesimo servizio di quelle che hanno 800 e 1000 lire, e di quelli anche che ne ricevono 1600; da che esigono le medesime fatiche, la stessa responsabilità; da che richiedonsi ad esse i medesimi requisiti dei docenti effettivi, troviamo ragionevole di raccomandare al Consiglio la condizione di queste povere maestre, perchè si pensi a migliorarla. »

« Se ragioni di giustizia, di umanità, di decoro consigliarono di proporre che s'aumenti lo stipendio dei bidelli di 200 lire, elevandolo dalle 400 alle 600, non minori ragioni parlano in favore delle maestre reggenti, cui disdice il vedersi retribuite in limite inferiore ai bidelli. »

Dal Veterinario Provinciale signor Albenga, riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore del «Giornale di Udine».

Ringrazierò di tutto cuore la S. V. Ill., se, nel seguente articolo riconoscendo quella stessa utilità che vi ravviso io, vorrà inserirlo nelle colonne del suo accreditato Giornale.

AVVISO INTERESSANTISSIMO.

Nell'anno 1873, e quando fu di ritorno dall'Esposizione mondiale di Vienna, ove, per conto di questa Provincia acquistò, e donde importò un toro Durham e quattro armente olandesi di cui tre pregne a termine, ed una col vitello di cui erasi di fresco sgravata, il sig. Fabio Cernazai fu sollecito nel raccontarmi, che ebbe la ventura di intrattenersi a colloquio con un ricco allevatore Russo, il quale, con vivo inte-

ressamento, e con marcata insistenza, gli significava gli utili effetti preservativi dell'acqua di mare contro il Tifo o Peste dei ruminanti, e, specializzando il fatto, mi soggiunse che tale allevatore giunse alla felice scoperta dietro le considerazioni seguenti:

Infieriva fortemente la Peste bovina, ed era penetrata nelle molte e ben popolate sue stalle in cui fece numerose vittime lasciando però immuni dal flagello pochi capi bovini per ogni singola stalla; e siccome colà vige il costume d'imprimere sulle corna il marchio particolare d'ogni proprietario, così curiosità lo spinse a voler riconoscere la località di provenienza dei capi, fortunatamente, stati risparmiati, e, con somma sua sorpresa, gli emerse, che tutti portavano un medesimo marchio, e che perciò erano stati tutti acquistati da un ricco proprietario, il quale, a differenza di tanti altri, non ebbe mai a soffrire perdite per Peste, perchè abbeverava i proprj animali nelle acque del mare Azof sulle cui sponde abitava.

Come trattasi di malattia di infezione contro cui nessun rimedio tentato finora ebbe a far buona prova, e forse nemmen per l'avvenire, giacchè, come in quell'occasione io faceva notare allo stesso Cernazai, ebbi a constatare nello studio anatomo-patologico fatto, qualche anno prima, in Trieste in occasione di Peste, che anche in animali uccisi a malattia appena incipienti, si osservava di già un qualche sfacelo nei visceri, così accolsi, ed accarezzai ben volentieri una tale notizia, la quale, se non era diretta ad ottener l'impossibile, vale a dire la guarigione degli animali malati, mi lusingava però molto in quanto che implicava in se un'importantissima risorsa, quella cioè del preservamento dei sani, ed inclinai anche assai facilmente a credere a tanta virtù, poichè, per mia propria ed altrui esperienza, non ignoro il potere antinfezioso, ed antifermentizio posseduto dai sali e dai cloruri alcalini in generale.

Ora, pel bene di questa Provincia cui mi lega un vivo interesse, ed anche per render pubblica giustizia e conferma alla fedeltà del sudetto racconto, mi sento in obbligo, anzi mi compiaccio sommamente nel riportare, fedelmente copiato, il seguente articolo estratto dal n.° 16 del Zootecnico 20 aprile 1876.

L'acqua di mare contro la Peste bovina.

« Il signor Antonio Amedeo Philibert, intelligente allevatore, grande proprieterio della Russia meridionale, che coltiva un vasto dominio nella Tauride, precisamente nel centro del focolajo della peste bovina (tifo dei ruminanti) ed ove possiede 80,000 merinos, circa 3,000 bovini e circa 600 cavalli, fa conoscere, che, contro l'invasione del tifo dei ruminanti, non ha trovato giovevole che l'acqua di mare data per bevanda durante l'epizoozia, in sostituzione dell'acqua dolce, e che, con questo semplice mezzo, egli ha preservato tutto il suo bestiame, malgrado che lo tenesse appositamente in contatto cogli animali malati. I Veterinarj Saloz padre e figlio confermano la comunicazione del sig. Philibert, ed aggiungono che essi guariroqo il bestiame abbeverandolo nel Mar Nero».

Dall'analisi di quest'articolo risulterebbe sostanzialmente, da una parte, che l'acqua di mare non solo pone l'organismo dei ruminanti nella fortunata condizione di non ammalarsi di Peste spontanea, ma che eziandio, in qualunque modo ella agisca, lo rende refrattario ed invulnerabile all'azione deleteria del suo attivissimo contagio.

L'Impero austro-ungarico è la via ordinaria per cui, ne' tempi decorsi, la Peste penetrò nella nostra bella Italia, e potrebbe anche penetrarvi per l'avvenire; sono ancor trepidanti gli animi nostri al pensare, che nel 1872 infieriva nella vicina Trieste e perfino a Tarvis, e sarebbe certamente penetrata fra noi, se colà non si fosse, energicamente, agito con isolamenti severi e con pronte uccisioni. È appena scorso un mese da che su pei Giornali cominciava di già a circolare qualche notizia della nuova sua apparizione colà. L'Italia è ricca sotto diversi aspetti, ma forse non ben s'accorge ancora del capitale immenso che i suoi ruminanti, specialmente bovini, rappresentano, per ben riconoscere il gran bisogno che ha di saperlo conservare con tutti i modi possibili; sono ben pochi quegli uomini illuminati che pensino, che basterebbe una sola di quelle calamità, già altre volte patite e piombate, senza misericordia, su questi potenti ausiliarj dell'agricoltura, su questi strumenti di calzatura, e di così rapida, generale e corroborante alimentazione, per conoscere, praticamente, la scossa fatale che verrebbe a risentirne massime in questi momenti finanziari non molto propizj. Sarebbe questa una fatalità per l'Italia in genere, e, prima di tutte le altre Provincie del Regno, Udine sarebbe quella che ne risentirebbe i primi colpi tremendi. perchè situata immediatamente all'imboccatura di quell'itinerario fatale, che il terribile flagello suole percorrere per far la sua malaugurata comparsa in Italia.

Ed intanto poichè, sgraziatamente, non è possibile indicare mezzi curativi della malattia a meno che non si voglia ricorrere anche per essa all'acqua di mare, come, con profitto, asseriscono d'avervi fatto ricorso i prenominati Veterinarj padre e figlio Saloz, io ho creduto conveniente indicare agli abitanti di questa Provincia, i cui interessi, in materia animale, devo tutelare, quello che si accenna come dimostrato utile preservativo.

Se i miei più caldi voti fossero esauditi questa Provincia non si troverebbe giammai nella spiacevole necessità di tentare la prova per giudicare dell'attendibile portata del suggerito preservativo; ma potendo un giorno o l'altro presentarsi il bisogno, perciò trovo conveniente di farlo conoscere ora per l'avvenire. In tal modo i Comuni situati in vicinanza della spiaggia marina avranno, si può dire, il loro preservativo in casa; quelli a poca distanza non avranno molta pena per andarla ad attingere, e tutti gli altri potranno rendere salsa l'acqua dolce sciogliendo in essa del cloruro di sodio, o sal comune di cucina. E qui mi si offre anche opportunissima l'occasione per raccomandare caldamente un più esteso uso del sale pastorizio, il quale, mentre soddisfa ai dettati delle leggi igieniche ed economiche in genere, troverà anche la sua utilissima applicazione nella Peste non solamente, ma anche contro le altre malattie infeziose, e segnatamente del Carbonchio, le quali, tuttochè sporadicamente, pur pure non mancano d'infestare di tanto in tanto alcune località di questa Provincia; ed io, a riguardo di quest'ultima circostanza, posso assicurare d'avere, in Piemonte, visto scomparire affatto le febbri carbonchiose da diverse località in cui annualmente ed immancabilmente mietevano vittime più o meno numerose, e ciò dopo che in esse si è introdotta la lodevole costumanza di spargere sal di cucina ad ogni strato di fieno nel momento della raccolta, e del suo adagiamento in fienile.

Non v'ha sostanza di cui i ruminanti sieno tanto avidi quanto il cloruro di sodio, e che sia tanto omogenea al loro organismo, e ve lo dimostrano con divorare perfino cenci e ciabatte purchè più o meno salsi, col leccare i muri, le pareti dei cessi, dei pisciatoj e coll'ingojare golosamente l'orina umana; perciò nessuna maraviglia se l'uso del sale o dell'acqua salata plasmi la fibra di tali esseri in modo da resistere alle cause morbose in genere, e possa renderle invulnerabili agli attacchi del miasma pestilenziale in particolare qual mezzo preservativo.

Udine li 30 aprile 1876

ALBENGA *Veterinario prov.*

I Consiglieri comunali che ieri volevano tenere una seduta preparatoria, non essendosi trovati in numero, decisero di riunirsi per questa sera. E dacchè siamo in tempo, raccomandiamo loro l'attento esame della proposta di *Regolamento sulle Scuole,* ed a ricordarsi delle pratiche anteriori. Merita specialmente la loro attenzione il punto che alla Giunta sia conservata piena libertà d'azione e la relativa responsabilità davanti il paese, che nel Consiglio e nella Giunta, per le elezioni, hanno dimostrato di aver fiducia. Le Commissioni di qualsiasi nome, se non composte dagli eletti del paese, non devono avere altro che un *voto concultivo;* quindi un Regolamento che disponesse altrimenti e vincolasse la Giunta, sarebbe contrario ai principii di buona amministrazione ed al sentimento pubblico.

Giunte, Consigli Comunali e Deputazioni provinciali prendono talvolta deliberazioni, le quali contengono voti di lode o di biasimo a pubblici funzionarii, od a disposizioni adottate dal Governo a riguardo dei medesimi, alle quali o si fa plauso, o si muove censura. Or l'on. Nicotera, Ministro dell'interno dice in una sua circolare del 24 aprile p. p. che nè le Giunte, nè i Consigli comunali, nè la Deputazioni provinciali possono occuparsi di tali oggetti, perchè assolutamente estranei alle loro attribuzioni. Dunque i Prefetti devono dichiarare nulle queste deliberazioni a senso degli articoli 136 e 227 della Legge comunale e provinciale. Questo è il tenore della citata Circolare, che venne pubblicata sul *Bollettino della Prefettura,* affinchè eziandio in Friuli sia esattamente osservata. Nella chiusa, l'on. Ministro si esprime con frasi che indicano la volontà sua che il divieto non ammetta eccezioni.

Il Provveditore agli studi ha diretto ai Sindaci i modelli per le Casse di risparmio scolastiche. Sono quattro, e vennero stampati a Torino dalla ditta G. B. Paravia.

Investita di capitali delle Opere Pie. Il Prefetto indirizzò ai Preposti delle Opere Pie, ai Presidenti delle Congregazioni di Carità ed ai Sindaci una circolare, con la quale li invita, per interessamento fattogli dall'onorevole Depuzione provinciale, ad investire i loro capitali o mediante mutuo con ipoteca, o mediante acquisto di Cartelle del Debito pubblico da intestarsi al nome dell'Istituto proprietario o mediante acquisto di buoni del regio Tesoro, avvertendo che, ove emerga il bisogno di effettuare il deposito di qualche somma momentaneamente disponibile, il deposito stesso abbia ad effettuarsi nelle casse postali di risparmio.

Bilanci dei Comuni. Con una sua circolare il nostro Prefetto comm. Bianchi raccomandava la rigorosa osservanza della circolare del Ministero dell'Interno, 15 dicembre 1875, con la quale vengono date le norme opportune per regolare la erogazione delle somme stanziate nei bilanci dei Comuni quali fondi a calcolo per le opere impreviste.

Viabilità obbligatoria. Il Ministero dei lavori pubblici ha diramato una circolare in data 27 marzo p. p. risguardante il modo di suddividere fra i Comuni le spese sostenute per la compilazione di progetti, coi fondi anticipati dal Governo, di tronchi stradali che non scorrono in territorj dei Comuni, per conto dei quali si fecero gli studj. Codesta circolare trovasi inserita nel *Bollettino della Prefettura.*

La Presidenza del Casino Udinese ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Nella generale adunanza del 21 corrente la Società deliberò di adottare i locali del Teatro Minerva a sua sede provvisoria a tutto il dicembre 1876; impegnandosi la nuova Presidenza a dar termine alle pendenti liquidazioni col locale Municipio e con la Società assicuratrice « L'Unione » per riferire entro questo lasso di tempo sulla reale posizione economica sociale.

Lo scrivente ha bisogno della cooperazione di tutti i soci per scongiurare onorevolmente le presenti difficoltà; e perciò in modo speciale a loro si raccomanda onde vogliano con la maggior esattezza e puntualità adempiere agli obblighi assunti.

Coglie quest'occasione per invitare la S. V. ad una straordinaria seduta che avrà luogo il giorno 8 maggio p. v. alle ore 7 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina parziale delle cariche sociali;
2. Preventivo pel 1876.

Udine, 22 aprile 1876

Il Presidente
G. BRAIDA

Nel Bollettino prefettizio di aprile è inserito il Decreto Reale che sancisce quel Regolamento pe' Ginnasi e Licei, che fu lavoro dell'on. Bonghi, di cui parlammo già altre volte, e di più il Regolamento stesso.

Monumenti ed opere d'arte. Nel *Bollettino della Prefettura,* mese di aprile, possono leggersi il Decreto Reale che istituisce in tutto il Regno Commissioni conservatrici dei Monumenti e delle Opere d'Arte, ed il relativo Regolamento.

Notizie campestri. Il Prefetto con una sua Circolare raccomandava, giorni addietro, ai Sindaci ed alla Presidenza della Società agraria, nonchè ai Commissari distrettuali, di riferire circa lo stato delle campagne per corrispondere a ricerche del Ministero.

Giurisprudenza amministrativa. Crediamo opportuno di chiamare l'attenzione dei signori Sindaci e Preposti ad Opere Pie sui *pareri* del Consiglio di Stato stampati, come di metodo, nel *Bollettino della Prefettura* che porta la data d'aprile, e che è appena uscito dai torchi della tipografia Seitz. Ricordiamo anche che alla stessa tipografia si ricevono associazioni di privati al suddetto Bollettino.

Agenzie di assicurazione. Sembra che l'argomento delle Assicurazioni, di cui da ultimo ebbe a lungo ad occuparsi anche il nostro Giornale, abbia attirato l'attenzione dell'Autorità governativa. Infatti nessuna Agenzia verrà in seguito istituita senza la licenza prescritta dall'articolo 64 della Legge di pubblica sicurezza; e per le Agenzie esistenti saranno richiamati subito gli Agenti a procurarsela entro un breve termine. Su queste Agenzie la Prefettura invita le Autorità ad esercitare la dovuta vigilanza.

Emigrazione. Importa assai al Ministero di avere notizie pontuali ed esatte circa l'emigrazione sì temporanea che permanente; e siccome il *fatto dell'emigrazione* si riproduce ogni anno in Friuli, il Prefetto ha ordinato ai Commissarii distrettuali di inviargli, non più tardi del 5 maggio, le statistiche dell'emigrazione, raccolte dai singoli Comuni, pei quattro primi mesi del 1876, distinguendole per mese.

Esazioni per conto de' Comuni ed i Segretari comunali. Una circolare del Prefetto comm. Bianchi ai Sindaci ed ai Commissarii distrettuali, in data 25 aprile, dice quanto segue:

« Esiste in alcuni Comuni la pratica che talvolta i Segretari comunali esigono dalle parti, somme per livelli, per censi, per affitti, per vendite, per tasse locali e fino per imposte o per qualsiasi altro titolo, che spettano invece alla Cassa comunale, e che essi poi versano in Cassa comunale. Tale pratica per quanto in alcuni casi d'urgenza scusabile e di comodità delle parti, è però assolutamente illecita e pericolosa, e potrebbe ingenerare conseguenze funeste. Perciò a termini dell'art. 125 della Legge comunale e provinciale, la Prefettura ricorda che chiunque dall'esattore in fuori si ingerirà nella riscossione di danari del Comune, rimarrà per questo solo fatto responsabile, e che il Segretario comunale che assumesse questa ingerenza verrebbe sospeso per otto giorni dal suo stipendio, salva ogni ulteriore responsabilità, a termini dell'art. 3 della Legge suindicata.

I signori Sindaci dei Comuni facienti parte dei Distretti di Udine, Codroipo, S. Daniele e Tarcento, sono pregati di accusare la lettura della presente, di curarne l'osservanza, e di denunciare all'eventualità i trasgressori direttamente alla Prefettura. I Sindaci degli altri Comuni sono pregati di dare identica assicurazione al rispettivo Commissario distrettuale, cui è raccomandata la più seria vigilanza in argomento anche da parte della Deputazione provinciale. »

Curiosità statistiche. I lavori statistici per solito vengono in ritardo, dacchè i compilatori devono raccoglierli da svariate fonti, e le carte e le tabelle fanno molti giri prima di venire all'*Ufficio provinciale di statistica.* Or nessuna maraviglia se solo in maggio possiamo dare notizie sul *movimento della popolazione* nella Provincia nostra pel mese di gennaio.

Nascite. Legittimi 1538, di cui 769 maschi e 769 femmine; illegittimi 48, di cui 21 maschi e 27 femmine; esposti 11, di cui 5 maschi e 6 femmine; quindi in totale 1597. Nati-morti 05. Nascite multiple 29. Morti 1419. Morti violente 9. Matrimonj 347; e riguardo a questi (per tener conto dello stato dell'istruzione primaria) possiamo soggiungere che gli atti di matrimonio sottoscritti dallo sposo e dalla sposa furono 59, dal solo sposo 154, dalla sola sposa 10, e non sottoscritti da nessuno degli sposi 124. Nello scorso gennajo non fu celebrato in Friuli nessun matrimonio tra consanguinei.

In Piazza S. Giacomo vedemmo ieri il bellissimo negozio del nostro concittadino Enrico Masòn, e ce ne congratuliamo dell'onore ch'esso fa alla città nostra. Noi riteniamo di di non andar errati nel dire che a ben pochi nella sua specie sia secondo. La varietà, l'eleganza, la quantità, la qualità delle minuterie e di non pochi oggetti di vestiario per signora, esposti nelle sue splendide vetrine, richiamano a frotte le persone d'ogni ceto ad ammirarlo e ciò fa presagire che le cure del signor Masòn saranno coronate di buon successo. Questo è l'augurio che gli mandiamo di cuore e che speriamo vedrà fino dai primordi effettuarsi.

Osserviamo poi come la maggior parte dei lavori d'abbellimento del suddetto negozio siano opera di artieri friulani, ed avendovi anch'essi concorso a renderlo tanto elegante vogliamo citarne i nomi. Sono il signor Angelo del Fabbro pei lavori di falegname, il sig. Angelo Scher pei lavori di pittore, il sig. Luigi Mauro per gli apparecchi del gaz, e la ditta Montini e Masutti, che fa onore a Milano all'industria friulana, per i lavori di decorazione.

Turpe delitto. Nel giorno 23 aprile scorso, l'arma dei RR. Carabinieri di Spilimbergo arrestava sulla strada di Castelnuovo certo M. Antonio di Osvaldo d'anni 24 contadino, e ciò dietro mandato d'arresto dello stesso giorno di quella Pretura, siccome imputato di deflorazione con infezione sifilitica in danno della fanciulla M. Antonietta di Gio. Batta d'anni 8 del luogo stesso.

Furti. A Palmanuova ladri ignoti rubarono, a più riprese dal maggio 1875 al 23 aprile u. s. 240 tegole dal muro di cinta della polveriera vuota n. 2, cagionando all'amministrazione militare un danno di lire 20.

— Certo S. Pietro domestico a Pordenone venne arrestato per furto di pane a danno del signor Tomadini Angelo di quella città. Lo stesso arrestato avrebbe ammesso essere andato da molto tempo rubando del pane in quel negozio pel valore di circa 36 lire.

Guasti a piante. Ignoti individui tagliarono dal 16 al 18 ultimo scorso diverse piante in un fondo e in pregiudizio di Pietro Colavin di Forgaria, cagionandogli un danno di circa 40 lire.

Contravvenzioni. I RR. Carabinieri di Gemona dichiararono in contravvenzione l'oste B. Leonardo di Maniaglia (Gemona) e il bettoliere A. Carlo di Ospedaletto per aver trovato nei loro esercizii misure illegali.

Medicina abusiva. Certa Caterina D. G. di Chiasiellis di Mortegliano, essendosi data ad esercitare abusivamente la medicina, fu dal Sindaco di Valvasone denunziata all'Autorità Giudiziaria.

Atto di ringraziamento.

Al mio caro amico Giuseppe dott. Chiap.

Non ti rincresca un pubblico ringraziamento in senso di gratitudine, che parte dal mio cuore. Ti sono riconoscente delle cure prestate alla mia sorella Amalia durante era affetta di forte difterite, convinto che a te solo deve la sua guarigione. Sempre l'amico

Vincenzo dott. Pinzani

Udine, 1 maggio 1876.

FATTI VARII

La pessima stagione che perseguita le nostre campagne è causa altrove di danni ancor più gravi. Dalla Toscana si annunziano bufere spaventevoli. Notizie dal Nord della Francia parlano di terribili uragani che sono colà scoppiati e han prodotto danni elevantisi a più milioni. In Austria pure la stagione è orribile. Per le incessanti pioggie, la Drava, la Gail e la Möll, hanno straripato recando gravissimi danni alla Carinzia superiore. Tutta la valle di Villacco è allagata.

CORRIERE DEL MATTINO

Muktar pascià è dunque riuscito a forzare i passi di Duga ed a vettovagliare Nicksik. Ma quale sarà l'effetto di questo successo? Il generale turco non tarderà a riprendere il cammino di Gacko, e nelle gole di Duga vi sarà un nuovo combattimento probabilmente, e da qui ad un mese le provvigioni saranno forse consumate, e si rinnoverà la stessa storia. Muktar pascià si muoverà da Gacko, combatterà nelle gole di Duga, e approvvigionerà o no, secondo la sorte delle armi, Niksik. Si va così poco avanti da una parte e dall'altra, e la questione non si avvicina punto al suo scioglimento. Sono due-

que da farsi delle riserve su quanto si scrive da Ragusa alla *Politische Correspondenz*, che cioè coll'approvvigionamento di Niksik gl'insorti debbano rinunziare all'attuale loro sfera d'operazioni e probabilmente trasportarle in Bosnia. La situazione ci pare non sia mutata per nulla in meglio pella Turchia, la quale chiede alle Potenze il loro concorso morale per impedire ai vicini di ajutare gl'insorti, mentre da Belgrado si annuncia una crisi di ministero che preludia forse a qualche decisione gravissima.

La Camera di Monaco ha respinto la proposta di sopprimere le legazioni bavaresi all'estero. Il ministro degli esteri dichiarò che il governo non vi aderirà mai, e protestò, nello stesso tempo energicamente contro l'interpretazione che i rappresentanti diplomatici bavaresi debbano essere controllori dei rappresentanti diplomatici dell'Impero. In questa discussione si sente l'ingerenza della Prussia, e il particolarismo bavarese che vi resiste con tutte le sue forze. Questa resistenza è provata anche da un altro fatto. Pigliando argomento dalla proposta Herz, tutti gli oratori liberali della Camera di Monaco, specialmente Marquardsen, Völk, Schuss e Frankenburger, parlarono contro il progetto di centralizzare le ferrovie, aggiungendo però di non voler ancora dichiararsi definitivamente in una questione non ancor bene chiarita.

Il movimento elettorale non è ancora completato in Francia, ed anche oggi il telegrafo ci reca l'esito di alcune elezioni che ebbero luogo domenica. Intanto si approssima l'apertura del Parlamento; e già vediamo porsi innanzi la questione, se nei tre mesi dopo i quali la sessione dev'essere chiusa, le Camere avranno il tempo necessario per trattare i progetti di legge di cui tutti attendono la discussione con impazienza: la proposta d'amnistia, la proposta del ministro dell'istruzione per la restituzione allo Stato del diritto assoluto di collazione de' gradi, la legge comunale, il progetto di sovvenzione per l'esposizione universale, la discussione sul prestito municipale e finalmente il bilancio. Su questo oggetto, il pubblico pensa che i dibattimenti potrebbero prolungarsi più che gli anni precedenti, la causa delle riforme diverse che debbono essere proposte dalla commissione presieduta dal signor Gambetta.

Si ha da Madrid essere omai stabilito il progetto ministeriale per la soppressione dei *fueros* o privilegi delle provincie basche e della Navarra, le quali vengono da esso assimilate pei pesi pubblici e la coscrizione al resto del paese. Per altro, vengono fatte loro in materia provinciale e municipale certe concessioni analoghe a quelle che la Germania e l'Inghilterra hanno elargito a una parte dei loro Stati. Nel timore tuttavia che ciò non basti a calmare l'agitazione prodotta dalla soppressione dei privilegi principali, fu ordinato che l'esercito di occupazione delle Provincie basche sia in gran parte mantenuto dalle Provincie stesse « per abituarle a sopportare gli aggravii comuni. »

— Il *Diritto* scrive in data di Roma 30: Oggi all'una pom. si è riunita la Commissione reale per la riforma elettorale, coll'intervento del ministro dell'interno. La Commissione si è costituita nominando presidente l'on. Conforti, e segretario l'on. Corte. La Commissione è riconvocata pel giorno 4 maggio.

— A Commissario regio presso il Municipio di Napoli, il cui Consiglio è stato sciolto con Decreto reale d'oggi, è stato destinato il cav. Ramognini, testè promosso Prefetto.

— Il cav. Nigra è ritornato a Roma, ed ebbe oggi una conferenza col presidente del Consiglio.

— Sappiamo che oggi, scrive il *Bersagliere* in data del 30, deve aver luogo al Quirinale un gran pranzo in onore degli augusti ospiti Reali di Grecia.

— Si dice che S. M. la Regina di Grecia debba essere ricevuta domani da Sua Santità in udienza privata.

— Domani mattina i Reali Principi di Piemonte accompagneranno in una escursione a Tivoli i Principi di Prussia.

— Da molte parti dello Stato giunsero fra ieri ed oggi numerosi telegrammi e indirizzi di felicitazione pel generale Garibaldi, in occasione dell'anniversario dei fatti d'arme, avvenuti il 30 aprile 1849 a porta S. Pancrazio.

— Leggiamo nella *Libertà* in data di Roma 30: L'on. Depretis, se la salute glielo permette, esporrà domani alla Camera gli intendimenti del Ministero rispetto alla questione ferroviaria. Secondo le nostre informazioni di stamane, possiamo confermare ciò che scrivemmo nella seconda edizione di ieri sera, rispetto alla accettazione, in massima, della convenzione di Basilea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Nel diciassettesimo Circondario di Parigi fu eletto Pascal Duprat repubblicano moderato. A Bordeaux fu eletto Simiot repubblicano moderato.

Londra 1. Il *Times* ha da Madrid in data del 29: Un marinaio di Gibilterra suddito inglese fu ucciso a Malaga dagli agenti del fisco a bordo della *Clementina*, nave di contrabbando. L'affare è nelle mani del ministro inglese.

Parigi 1. Rollet fu eletto nel Cher.

Costantinopoli 30. Un telegramma di Muktar pascià in data del 28 aprile dice: Partiti da Gatsko ieri sera, giungemmo senza incidenti al fortino d'Izalastoi, d'onde partimmo all'alba per Priessiet. Colà incontrammo gl'insorti in numero considerevole. Dopo un vivissimo combattimento le truppe li dispersero prendendo possesso di tutte le loro posizioni. Lo stesso giorno un convoglio di viveri e munizioni entrò in Niksik.

N. Yorck 30. Credesi che il Senato deciderà di non essere competente a mettere in stato d'accusa Belknap.

Vienna 30. Questa mattina ebbe luogo l'intronizzazione dell'Arcivescovo di Vienna Kuschker, giusta il pubblicato programma, alla presenza delle rappresentanze dello Stato, della provincia e del comune, e di un numerosissimo pubblico.

Ultime.

Vienna 1. Il conte Andrassy partirà dietro speciale invito, la ventura settimana, per Berlino ove si tratterà alcuni giorni in occasione della annunziata presenza in quella città dell'Imperatore di Russia e del principe Gorciakoff.

Vienna 1. La *Budapester Correspondenz* annunzia da qui: La situazione non si è cangiata. Si attende tuttora la decisione dell'Imperatore.

Bruxelles 1. Il re e la regina partirono ieri per Wiesbaden. Il re si tratterà alcuni giorni in Germania, e la regina si recherà in Ungheria.

Belgrado 1. Nuova ed acuta crisi ministeriale. Il Principe tratta fino da ieri con Stewic, Ristic e Gruic, affinchè assumano il ministero.

Bingen 1. Ieri esplose la caldaia del piroscafo che fa i viaggi tra Rigen e Ruedesheim. Rimasero morte 30 persone.

Roma 1. *(Camera dei deputati).* Il presidente annunzia la morte di Asproni e rammenta i fatti principali della vita dell'estinto che fu dedicata continuamente al culto della libertà e dell'indipendenza d'Italia.

Mancini pronuncia pure parole in elogio di Asproni, la cui opera fu certamente modesta, ma perseverante ed efficace. Ad onorarne la memoria propone che la Camera deliberi di velare a lutto per tre giorni il seggio presidenziale e le tribune.

Umana e *Ferrari Giuseppe* si associano ai sentimenti espressi dai preopinanti.

Bonfadini a nome proprio ed a nome dei suoi amici rende pure omaggio alle pregevoli doti di Asproni, ma soggiunge che se è giusto e meritato il compianto per la sua perdita, non gli sembra conveniente di tributargli onori maggiori di quelli altre volte resi ad uomini parimenti benemeriti al paese.

Mariotti si dichiara dell'opinione medesima, quantunque antico ed affettuoso amico del defunto.

Mancini persiste nella sua proposta confidando che la Camera non vorrà sollevare distinzioni fra i vari deputati che spesero la migliore parte della loro vita in servizio della causa della libertà.

Nicotera aggiunge che si tratta di decretare speciali onoranze al patriottismo e che da questa considerazione fu principalmente mosso il Ministero che fece e fa assegnamento sopra i sentimenti patriotici che animano la Camera. Rispondendo poscia a *Sella*, che opina essere conveniente di seguire i precedenti adottati per onorare altri deputati, a *Bonfadini* che lamenta il farsi quasi questione di partito di una questione di sentimento, a *Minghetti* che ritiene non spettare al governo ma bensì alla Camera di proporre onori particolari a membri della rappresentanza nazionale, — *Nicotera* protesta che il Ministero reputò essere debito suo il proporre di rendere onoranze eccezionali alla memoria di un uomo che ne è meritevolissimo sotto ogni rispetto, che ha propugnato sempre l'unità della patria, che fu uno dei più vecchi eletti a rappresentare il paese; crede fermamente con ciò non fare opera di partito, ma un atto di riconoscenza patriottica a qualunque opinione.

Soggiuntesi alcune osservazioni da *La Porta*, la mozione Mancini viene ammessa dopo prova e controprova.

Viene notificato quindi che nella votazione di sabbato nessuno ottenne la maggioranza per essere nominato segretario della Camera e che perciò bisognerà procedere al ballottaggio fra Solidati, Cesarò, Tenca e Morpurgo. Viene svolta quindi una interrogazione di Damiani circa l'interpretazione della legge 28 aprile 1871 riguardo alla disposizione concernente i disertori dall'esercito, a cui il ministro della guerra risponde dichiarando il vero senso della disposizione accennata e come il governo debba applicarla.

Si prosegue la discussione dello schema relativo ai conflitti di attribuzione.

Della Rocca propone un altro ordine del giorno diretto ad invitare il ministero a presentare un progetto che determini le norme atte a guarentire i diritti dei privati cittadini nei loro conflitti colla amministrazione.

Questo ordine del giorno però, come quello proposto da Pierantoni, sono contraddetti, perchè inopportuni ed intralcianti l'azione della legge presentata, da Peruzzi, Tegas e Mancini, il quale ultimo nel tempo stesso risponde ad osservazioni diverse fatte da Crispi e da altri oratori. Vengono annunciate infine una interrogazione di Massari intorno all'innalzamento al grado di ambasciate di alcune legazioni ed una interpellanza di De Zerbi sopra lo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli, a cui Nicotera risponderà domani.

Pest 1. Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del ponte all'isola Margherita.

Vienna 1. I giornali assicurano che tra i ministri austriaci ed ungheresi venne raggiunto un accordo perfetto. Le conferenze tuttavia continuano. La borsa rialza.

Suez 1. Proveniente da Bombay è arrivato il vapore *Arabia* della Società Rubattino, avendo salvato in alto mare l'equipaggio del naufragato vapore inglese *Dunvarcu.*

Roma 1. La *Gazzetta ufficiale* annunzia che Basile, attuale prefetto di Arezzo, fu nominato prefetto di Reggio di Calabria; Polidori, prefetto di Sondrio, fu nominato prefetto di Arezzo; Zironi fu nominato prefetto di Sondrio; Galletti prefetto di Cremona e Bianchi prefetto di Udine.

Il *Diritto* annunzia che il Re di Grecia ed il principe di Danimarca visitarono oggi Depretis. I sovrani di Grecia ed il principe di Danimarca furono ricevuti oggi dal Papa.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 maggio 1876.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.9	747.7	747.9
Umidità relativa . . .	81	71	82
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	—.	5 4	9.0
Vento (direzione . .	S.S.O.	S.S.O.	E.N.E.
Vento (velocità chil. .	2	8	2
Termometro centigrado	15.1	16.6	12.2

Temperatura (massima 20.0
(minima 10 8

Temperatura minima all'aperto 9 3

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 1 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 77.62 1/2 a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 77.70 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37.—	»	2.38 —
Banconote austriache	»	2.27.3/4	»	2.28 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	77.70	»	77.75
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	75.55	»	75.60
» fine corr.	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.77
Banconote austriache	»	227.50	»	227.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 1 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.61.—	5.62.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.52.—	9.55.—
Sovrane Inglesi	»	11.91	11.94
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 29 apr.	al 1 magg.
Metalliche 5 per cento	fior.	64.90	64.65
Prestito Nazionale	»	68.75	68.75
» del 1860	»	108.75	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	870.—	870.—
» del Cred. a fior. 160 aust.	»	139.25	140.60
Londra per 10 lire sterline	»	120.25	119.80
Argento	»	103.40	102.80
Da 20 franchi	»	9.55.—	9.54.1/2
Zecchini imperiali	»	5.68.—	5.64.—
100 Marche Imper.	»	59.30	59.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 29 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.10	»	10.05
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
« da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	—.—
Lupini	»	»	10.15	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	31.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.26 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

MINISTERO DELL' INTERNO
Avviso di concorso.

È aperto il concorso per l'ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Regi decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di giugno p. v., nei giorni che verranno successivamente designati con altro avviso apposito da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.* Per gl'impieghi di 1ª categoria gli esami saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di 2ª categoria nei capiluoghi di provincia, che parimente verranno indicati nel predetto nuovo avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero *col mezzo dei signori prefetti* non più tardi del mese di maggio e dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
3. Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;
4. Della fede di nascita;
5. Del diploma di laurea in giurisprudenza per gl'impieghi della 1ª categoria e di quella di ragioniere o di un titolo equipollente per gli altri di 2ª.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 10 marzo 1876.

Il Direttore Capo della I Divisione
BANFI.

Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri in Udine.

Avviso agli Azionisti.

Si invitano gli azionisti all'adunanza generale che si terrà domenica 21 maggio corrente alle ore 10 ant., in una Sala nel locale di S. Domenico, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare sugli oggetti qui in calce indicati.

A termini dell'art. 19 dello Statuto, i signori azionisti dovranno depositare le azioni presso l'ufficio della Società entro il giorno 19 del mese corrente, e sarà loro rilasciato uno scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà pel ritiro delle azioni depositate.

L'adunanza non sarà valida se non v'intervengono almeno 15 azionisti e rappresentino almeno un terzo del numero delle azioni emesse. In caso diverso si procederà alla trattazione degli stessi oggetti, in seduta di seconda convocazione nel giorno 28 corrente mese alle ore 10 antim. nella Sala sopraindicata, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Oggetti da trattarsi:

1. Approvazione del Conto Consuntivo; (1)
2. Approvazione del Bilancio Preventivo; (1)
3. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione.

(1) Gli estremi del Conto Consuntivo e del Bilancio Preventivo sono ispezionabili presso l'Ufficio per giorni 15 decorribili dal giorno 5 maggio corrente.

SOCIETÀ ANONIMA
per l'espurgo dei pozzi neri in Udine
Avviso

A termini della deliberazione presa nella seduta del giorno 29 aprile p. p., il prezzo di vendita della materia fecale, allo Stabilimento fuori Porta Gemona, da 1 maggio a tutto settembre p. v., viene ridotto a L. 4 al metro cubo.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 136
MUNICIPIO DI CHIUSAFORTE
si rende noto

1. Che trovasi depositato nella Segreteria Municipale, il nuovo piano particolareggiato per l' esecuzione della tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, col relativo Elenco di espropriazione, che comincia al *Confine del territorio censuario di Raccolana* e termina al *Confine del territorio censuario di Chiusa;*

2. Che questo nuovo piano ed elenco rimarrà ostensibile nell'ufficio stesso per 15 giorni continui, decorribili da oggi, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12, merid., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno, dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni scritte in merito al detto piano.

3. Che quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferroviaria Alta Italia, concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto, od a chi per esso, nel termine dei 15 giorni surriferito.

4. Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l' espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il sindaco che coll'assistenza della Giunta Municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo municipale di Chiusaforte e nel *Giornale di Udine*, in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Dal Municipio di Chiusaforte
li 1. maggio 1876

L'Assessore delegato
F. Rizzi

Alf. Fabris segret.

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto d'Ordinanza

Nel giudizio di fallimento instituitosi contro Pietro Ciani commerciante di Tolmezzo il signor giudice delegato Paolo Masieri, visto l'art. 649 codice di commercio, convoca avanti di se pel giorno 15 maggio venturo ore 10 ant. in altra delle sale di questo Tribunale tutti i creditori in istato di unione per la resa di conto dei signori Sindaci; per trattare sopra l'esazione di crediti del prezzo di stabili e mobili già venduti; sopra la vendita di mobili obbligazioni e stabili; sulla destinazione di una somma ricavata, nonchè sui mezzi più addatti alla sollecita definizione della procedura del detto fallimento.

Dal Tribunale Civ. e Cor.
Tolmezzo 27 aprile 1876
Il Cancelliere
Clerici

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ.
di UDINE.

Bando venale

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale Civile di Udine, e nella pubblica udienza del giorno 6 giugno p. v. ore 10 ant. della Sez. Prima, stabilita con ordinanza 21 marzo passato

ad istanza

della ditta mercantile in istralcio, Errera e Levi di Trieste, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avvocato e procuratore dott. Giacomo Levi qui residente, e con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

del presunto assente Pietro fu Giuseppe Antonio Magistris era negoziante in Udine, rappresentato dal deputatogli curatore avvocato dott. Giuseppe Piccini pur qui residente.

In seguito al decreto di pignoramento immobiliare 10 maggio 1867 n. 4680 del preesistito Tribunale provinciale di Udine in sede di Commercio, iscritto in quest' Ufficio Ipoteche nel 13 maggio 1867 al n. 2686 e trascritto nell' Ufficio stesso a sensi delle disposizioni transitorie nel 22 novembre 1871 al n. 886 reg. gen. d'ordine e n. 428 reg. particolare, ed in adempimento della sentenza d'autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale civile nel giorno 4 febbraio 1876 della quale il curatore del debitore Magistris si dichiarò notificato col ricorso presentato al Tribunale medesimo nel giorno 16 marzo 1876, e con rinuncia a reclamo; sentenza che venne annotata in margine alla trascrizione del preindicato decreto di pignoramento nel giorno 4 marzo predetto al n. 1216 reg. gen. d'ordine, e n. 82 reg. particolare.

Saranno posti all' incanto e deliberati al maggior offerente gl' immobili in appresso descritti, in un unico lotto, sul dato del prezzo di stima di L. 3899.55 ed alle seguenti condizioni:

Descrizione degli immobili da vendersi in Comune Censuario di Magnano.

a) Il casolare primo a levante di tre piani e l'attigua porzione della tettoja che comprende la stalla con solajo corrispondente nel piano superiore, e colla porzione del cortile di fronte a mezzodì col fondo della totale superficie di cens. pert. 0.43, nonchè la porzione della tettoja ultima a mezzodì e ponente colla porzione del cortile di fronte, avente il fondo la superficie di pert. 0.17 ed oltre a ciò la porzione dell'aratorio con gelsi attiguo a levante del detto casolare e cortile, avente il fondo la superficie di pert. 0.69 non compresa la strada, ed il tutto nell'attuale censimento stabile al n. 1366 b di mappa, per pert. 0.76 colla rendita di L. 1.20 ed al n. 1367 a di mappa di pert. 0.41, colla rendita di L. 0.65 come pure il n. 2680 b X di mappa per pert. 0.15 colla rendita imponibile di L. 6.50, ed il n. 2680 c X di mappa per pert. 0.22 colla rendita imponibile di L. 1.70.

b) La porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1318 a di pert. 2.85 colla rendita di L. 1.20.

c) Porzione a mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1322 b di pert. 0.80, colla rendita di L. 0.30.

d) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1323 per pert. 0.66 colla rendita di L. 0.28.

e) La metà verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1327 b per pert. 0.73 colla rendita di L. 0.30.

f) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1330 di pert. 1.93 colla rendita di L. 0.81.

g) Metà verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 2148 b per pert. 1.07 colla rendita di L. 0.45.

h) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 2468 b per pert. 0.75 colla rendita di L. 0.31.

i) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1337 di pert. 4.38 colla rendita di L. 1.84.

j) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1339 a per pert. 2.23 colla rendita di L. 0.93.

k) La metà verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1342 a per pert. 2.11 colla rendita di lire 0.88.

l) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1342 *a*, per pert. 3.30, colla rendita di lire 1.39.

m) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1351 *a*, per pert. 16.39 colla rend. di l. 14.43.

Gli immobili alla lettera *a* formavano parte del maggior corpo tra confini a levante il n. 1378 e 2240, a mezzodì il n. 1365 a ponente i n. 1335 e 1336, 1337, 1338, a tramontana il n. 1368 di mappa.

L' immobile alla lettera *b* formava parte del maggior corpo fra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1319, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1317 di mappa.

L' immobile alla lettera *c* formava parte del maggior corpo tra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2467, a ponente Soima grande, ed a tramontana il n. 1321 di mappa.

L' immobile alla lettera *d* formava parte del maggior corpo tra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1325. a ponente Soima maggiore, a tramontana il n. 2467 di mappa.

L' immobile alla lettera *e* formava parte del maggior corpo, tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1328, a ponente Soima maggiore ed a tramontana il n. 1326 di mappa.

L' immobile alla lettera *f* formava parte del maggior corpo, tra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2149. a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1329 di mappa.

L' immobile alla lettera *g* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2145, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2149 di mappa.

L' immobile alla lettera *h* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1332 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2145 di mappa.

L' immobile alla lettera *i* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo e tettoia di cui alla precedente lettera *a*, a mezzodì il n. 1338, ponente Soima maggiore, tramontana n. 1333 di mappa.

L' immobile alla lettera *j* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, mezzodì il n. 1341, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1338 di mappa.

L' immobile alla lettera *k* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2469 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1341 di mappa.

L' immobile alla lettera *l* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1346 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2469 di mappa.

L' immobile alla lettera *m* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1351 *b*, ponente Soima maggiore, a tramontana il n. 1350 di mappa.

Il tributo diretto verso lo Stato fu per l'anno 1875 quanto ai fabbricati di l. 1.02 e quanto ai terreni di l. 6.30.

In totale poi i detti immobili hanno la superficie di ettari 4.01.20 e vennero in complesso stimati l. 3899.55.

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul dato di stima di l. 3899.55 e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno verrà ammesso ad offrire, se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di lire 390, in uno dei modi stabiliti dai combinati art. 330 e 672 codice di proced. civ. e se prima non avrà eziandio depositato in danaro l'importo delle spese d' incanto, nella somma che sarà precisata nel Bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dei medesimi dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di dedelibera ed accessorj.

5. Oltre al prezzo capitale staranno a carico del compratore gli interessi sul prezzo medesimo nella misura annua del cinque per cento, dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

6. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

7. Quanto alle spese e quanto al caso che il compratore non adempia gli obblighi della vendita riceveranno applicazione gli art. 684, 689. e seguenti del codice di proced. civile.

Si avverte poi che a sensi della condizione 3, il deposito per le spese viene in via approssimativa determinato in lire 350.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò l' incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro il termine di giorni trenta, successivi alla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato l'aggiunto giudiziario addetto a questo Tribunale signor dott. Francesco Franceschinis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 24 aprile 1876.

Per il Cancelliere
Corradini.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.